

Castelfranco Veneto li 05-05-2020

PERICOLO PANDEMIA

1- Definizione

Infezione diffusa su tutto il pianeta.

E' contenuta nell'aria.

L'aria è un elemento difficile da contenere!

2 - Fonti di rischio

---- Le goccioline prodotte dalla respirazione degli esseri viventi e l'emissione della voce.

---- Lo sono tutti gli oggetti lambiti dall'aria, soprattutto di uso pubblico:

---- Stare vicino a esseri viventi, bancomat, carrelli supermercati, maniglie, pulsanti, bus, treni, parapetti, corrimano, chiavi, denaro in carta e in moneta, telefono, macchinette distributrici di vivande, ticket, biglietti, medicine, sigarette, campanelli, ascensori, ecc

---- La componente più rilevante del rischio è la **non conoscenza del virus**; non si conoscono:

sintomatologia, diagnosi accreditabile, terapia, medicinali, decorso, procedura immediata e vaccini! Tutto, per adesso, sono ipotesi e sperimentazione, niente altro.

Anche se alcune di queste ultime lasciano ben sperare e gli specialisti di tutto il mondo sono al lavoro per risolvere per primi il problema: ma i protocolli prevedono comunque tempi non brevi.

---- La fonte ignota di rischio è costituita dalle supposte innumerevoli persone asintomatiche che sono potenzialmente contagianti.

3 - Danni derivanti

I danni certi derivanti non si conoscono in modo esatto e completo, finora, ma si sa che sono molteplici e si riferiscono: polmoni, cuore, vasi sanguigni, reni ecc.

Naturalmente i più importanti sono quelli ai polmoni.

Essi dipendono dai tre parametri citati ma, a mio parere, anche da altri fattori: gravità della virulenza della sorgente contagiante, tempo di esposizione, presenza o meno di moto dell'aria o addirittura di vento, direzione del medesimo, tempo di decadimento della virulenza e poi dalle caratteristiche del soggetto contagiato: costituzione fisica, patologia croniche, sistema immunitario, abitudini di vita, alimentazione, tolleranze e allergie, ecc

La sommatoria di tutti questi fattori determina uno stato di contagio che si differenzia di volta in volta e non di poco.

Alcuni elementi emersi e citati come parere dagli esperti hanno rilevato differenze di mantenimento nel tempo della virulenza in materiali diversi e non sempre come ci si attenderebbe.

4 -Valutazione del Rischio

La valutazione del rischio secondo le indicazioni dell'INAIL suggerisce un sistema a tre parametri che graficamente si traduce in uno schema a tre dimensioni tri – ortogonale e porta ad una classificazione quale quella che ho proposto nell'allegato alla presente.

La valutazione, in tutti e tre i parametri, attribuisce molta rilevanza al “ **contesto**”

dell'ambiente di lavoro “ : nella scuola, a regime, tale contesto varia con l'orario e i giorni. Pertanto dovrà essere adattato alle varie fasi.

La componente più rilevante del rischio è la non conoscenza del virus:

Nella valutazione del rischio assume rilevanza la distanza non come valore fisso ma come probabilità di contagio:

Due persone possono stazionare per un colloquio di circa 15-30 minuti a 2m di distanza, se l'aria si può supporre abbastanza ferma.

Se si trovano in una posizione in cui ci sia velocità dell'aria, (corrente, condizionatore, vento, finestra aperta) nella direzione emittente - ricevente, durante la comunicazione l'emittente è sicuro ma l'ascoltatore che si trova a valle dell'origine del parlato permane in uno stato di rischio anche a distanze superiori : 4-5 m; se ci fosse un flusso d'aria continuo anche ad una distanza maggiore!

D'altronde non è sempre semplice stabilire né la velocità né la direzione esatta dell'aria, che può cambiare anche di direzione **più volte** nell'arco di poco tempo.

In tal caso il rischio aumenta! Ma la valutazione rimane a carico dei due attori che, in base a quanto rilevano e/o percepiscono, dovranno assumere le precauzioni del caso.

In corrispondenza delle gallerie e delle strettoie e /o restringimenti degli ambienti, la velocità dell'aria, per la legge di Bernoulli, aumenta parecchio: quindi è probabile che si verifichino, in alcuni tratti, correnti strane che allungano di tanto il percorso dei virus.

Naturalmente se poi seguisse un tratto più largo o più ampio, la velocità tornerebbe a ridursi. La difficoltà nel valutare il rischio e nella scelta delle corrette misure di prevenzione sta nel fatto che questi fenomeni sono imprevedibili e cambiano rapidamente per cui è problematico adottare efficienti misure di prevenzione.

Queste situazioni saranno molto frequenti negli ambienti dove, per necessità, le persone sono costrette a rimuovere, anche temporaneamente la mascherina : bere, mangiare, ecc

Inizialmente si possono ipotizzare 4 fasi :

- | | |
|----------|--|
| 1 fase _ | sede a regime;
presenti : tutto il personale, gli allievi e i servizi ausiliari |
| 2 fase _ | sede a regime di pomeriggio;
presenti tutto il personale, parte allievi e i servizi ausiliari |
| 3 fase _ | sede periodo di vacanza;
presenti tutto il personale, parte dei servizi ausiliari |
| 4 fase _ | sede in smart Working;
presenti parte del personale e parte dei servizi ausiliari |
- 1 fase _ sede a regime;
presenti : tutto il personale, gli allievi e i servizi ausiliari

Vicinanza 2	Aggregazione 5	Esposizione 3	Vicin 4	Espos 4	Aggreg 3	Rischio 48
Rischio 2						
2 fase _ sede a regime di pomeriggio; presenti tutto il personale, parte allievi e i servizi ausiliari						
Vicinanza 2	Aggregazione 5	Esposizione 3	Vicin 4	Espos 2	Aggreg 2	Rischio 16
Rischio 2						
3 fase _ sede periodo di vacanza; presenti tutto il personale, parte dei servizi ausiliari						
Vicinanza 2	Aggregazione 5	Esposizione 3	Vicin 2	Espos 2	Aggreg 2	Rischio 8
Rischio 2						
4 fase _ sede in smart Working; presenti parte del personale e parte dei servizi ausiliari						
Vicinanza 2	Aggregazione 5	Esposizione 3	Vicin 1	Espos 1	Aggreg 1	Rischio 1
Rischio 2						
5 - Misure di Prevenzione e Protezione						
Dappertutto: quanto previsto dal DM26-04-2020 da aggiornare con i prossimi decreti						
_ controllo all'ingresso						***
_ mascherine e guanti (meglio se anche occhiali)						***
_ non indossare abiti che siano stati in ambiente inquinato						*
_ ozonizzatore per sanificazioni in tempo reale di oggetti, documenti e accessori						*
_ rilievo della temperatura nei casi oggettivamente dubbi o a "tappeto" con scanner						*
_ materiale per disinfezione in tempo reale di mani, viso e braccia e scarpe						*
_ non introdurre animali						**
_ sistemi di apertura porte , cancelli e maniglie il più possibile automatizzato						**
_ uso del telefono fisso riservato e non a portata di ospiti						***
_ sala attesa con posti determinati e distanziati						***
_ visite e colloqui solo programmati						***
_ cesto per raccolta pacchi e posta , dove lasciare il tutto per il tempo necessario alla riduzione del tasso di virulenza (si ipotizza che sulle superfici metalliche e sulla plastica il virus permanga più a lungo (stimato 1 g)						**
_ cambio della biancheria esterna quotidiano e/o sanificata						*
_ zona filtro (o cuscinetto) dove poter svolgere le operazioni di controllo e sanificazione, interdetta alle interferenze						***
_ divieto di trasferimento di materiale cartaceo da un ufficio ad altro direttamente ma solo dopo stazionamento in zona filtro per il tempo necessario						***
LEGENDA : *** grave ; ** medio ; * basso ;						

Negli ambienti di lavoro, interni ed esterni, sarà necessario elaborare un piano di lavoro ad hoc, che non lasci nulla al caso. Il piano dovrà contenere:

- 1 – misure organizzative
- 2 – formazione di tutto il personale con test di verifica – glossario settoriale specifico
- 3 – segnaletica a terra , cartelli e percorsi
- 4 – procedure delle varie fasi specifiche monodrome e rigide
- 5 - Uso corretto dei DPI a norma e loro smaltimento
- 6 - ingresso e uscita persone
- 7 - gestione dei riconosciuti come positivi
- 8 - colloqui con esterni (genitori – fornitori – manutentori – visitatoti – esperti -)
- 9- lavoro di front- office e segreteria
- 10- primo soccorso
- 11- emergenze
- 12- manutenzioni
- 13- Aree e servizi comuni : WC-Mensa – Palestra- Area esterna- Angolo caffè
- 14- Laboratori e Biblioteca -
- 15- Adottare un sistema ergonomico e sintetico di comunicazione orale: meno parole meno rischi !
- 16- Organizzazione di ciascuna postazione di lavoro fissa
- 17- procedure di smaltimento rifiuti affidato in parte a ciascuno addetto nel proprio posto di lavoro
- 18- Sostituzioni del personale assente
- 19- iter interno di tutto il materiale introdotto dal personale, dai fornitori, per posta o da genitori
- 20- tenuta dei documenti , trasmissione agli altri uffici e loro archiviazione

MISURE minime PER UFFICI ed Esami

- 2 – formazione di tutto il personale con test di verifica – glossario settoriale specifico
- 16- Organizzazione di ciascuna postazione di lavoro fissa (assegnare a ciascuno la propria cancelleria, pc, confinare il tavolo sul lato adiacente al collega con plexiglas, se più di uno. Tenere sul tavolo solo agenda e blocco appunti e una sola pratica alla volta, prelevata da archivio, con guanti.
 - _ Cartello di divieto a chiunque altro di usare il materiale ed anche il telefono fisso.
 - _ Sanificare il tutto due volte la settimana ed esporre cartello con tutti i divieti.
 - _ Qualora stazionassero più persone nella medesima stanza, distanziare le postazioni e porle in modo che i flussi d'aria non li investa in successione.
 - _ ovvero mantenere l'obbligo dell'uso della mascherina in continuo.
 - _ accesso agli uffici consentito solo al personale interno. Tutti gli altri collaboratori, anche interni all'Istituto, vanno incontrati in un salottino ad hoc, con accesso dal corridoio o in modo da non interferire con gli altri ambienti, anche in ossequio alla privacy.
 - _ Qualora fosse necessario l'intervento del Comune per dei piccoli interventi , stendere la richiesta dettagliata dei medesimi e inviarla per PEC al comune e a me per conoscenza

Misure Operative che Ogni sede è pregata pertanto di adottare :

- 1- individuare un locale **dedicato** esclusivamente ai colloqui giornalieri con tutto il personale interno ed esterno diverso dagli amministrativi .
Il ricevimento avverrà unicamente in questo locale e l'addetto di turno si porta sul posto la pratica da discutere. Ogni incontro dovrà essere concordato in precedenza a meno delle improrogabili emergenze di qualsiasi tipo
- 2 – individuare **un'aula o laboratorio o equivalente**, dotato di LIM, da dedicare alle riunioni della /e commissioni durante gli esami e indicare il numero delle persone (docenti e ds) presenti in modo che lo possa suggerirVI, se ne avete bisogno, la disposizione ottimale da adottare.
In tal caso Vi pregherei di indicarmela per tempo, segnando le dimensioni esatte della stanza e la distanza della porta dal muro.

3_ Segnare per terra il **tracciato** che devono percorrere gli ospiti fino al salottino dei colloqui e quello di ritorno in forma " **monodroma** " .

4_ allestire il tavolo dei colloqui di lunghezza adeguata (4m) e interporre uno **schermo di plexigas** trasparente alto 1 metro.

5_ le persone dell'ufficio che vanno a parlare devono indossare: **mascherina, visiera e guanti**.

6_ tutti i **DPI** al personale interno devono essere forniti dalla scuola

7_ Gli ospiti saranno fatti fermare nell'atrio, appena vicino all'entrata, dove troveranno : **disinfettante, guanti monouso e mascherina** che dovranno indossare per tutto il tempo di permanenza all'interno dei locali e dovranno smaltire fuori o poco prima della uscita dalla scuola.

8_ il personale addetto ai controlli chiede agli ospiti di dichiarare se sentono **sintomi di febbre** e qualora rispondessero "no " ma permanessero dubbi nel personale che controlla, quest'ultimo deve avere la possibilità di accertare con uno **scanner** la temperatura in tempo reale.

8_ L'ospite successivo entrerà solo quando il precedente sarà uscito, da un'altra **porta distante** almeno 1 metro da quella di entrata.

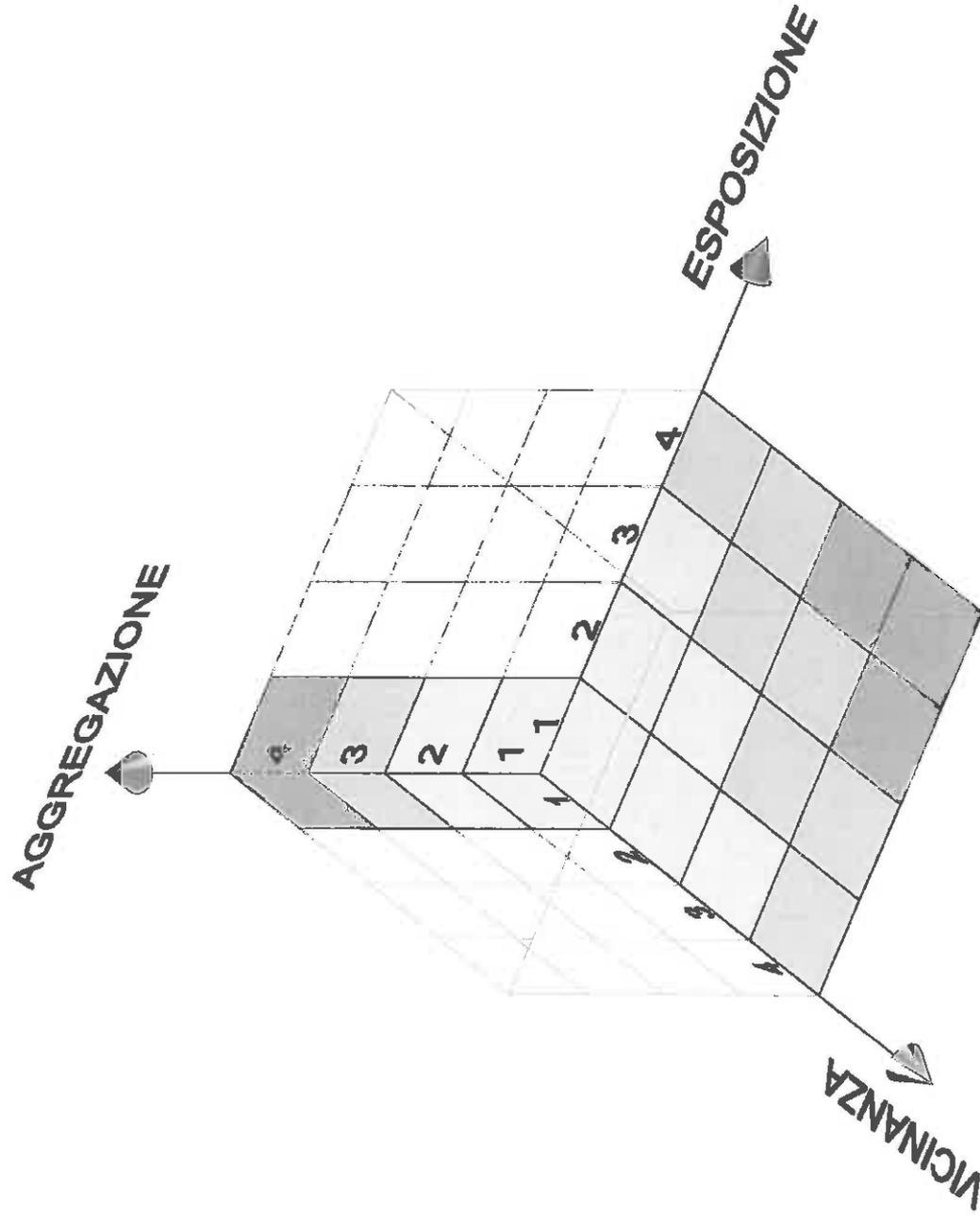
9_ Qualora solo per piccole esigenze si volesse attivare un **front-office**, oltre al salottino per colloqui, lo stesso deve prevedere i medesimi accorgimenti: distanza fra i due interlocutori di circa 2 metri, mascherina , guanti e visiera da parte dell'addetto con le precauzioni anzidette nella manipolazione dei documenti che vengono trasferiti dall'uno all'altro.

10_ Il **contingentamento** degli ospiti deve avvenire fuori della porta di ingresso e se ci fossero più persone in attesa è necessario anche segnare per terra le distanze di sicurezza (1,5 - 2,0 metri) e un **cartello** che li inviti a rispettare le distanze.

6 – Valutazione del Rischio dopo le misure di prevenzione e protezione

Vicinanza 2 Aggregazione 5 Esposizione 3	Vicin	Espos	Aggreg	Rischio
Rischio 2	4	3	2	24

VALUTAZIONE RISCHIO PANDEMIA



LEGENDA RISCHIO:

1 - 4 BASSO

5 - 15 MEDIO

16 - 35 ALTO

36 - 64 GRAVE

Castelfranco Veneto li 25-01-20

DPI INAIL e DM ISS: quali valida l'INAIL?

I dispositivi che possono essere validati dall'INAIL secondo l'art. 15, comma 3 del DL Cura Italia sono i seguenti, con indicazione del tipo di protezione e delle norme tecniche da rispettare:

- Occhiali (DPI II cat.)> Protezione occhi> UNI EN 166:2004
- Occhiali a maschera (DPI III cat.)> Protezione occhi> UNI EN 166:2004
- Visiera (DPI III cat.)> Protezione occhi e mucose> UNI EN 166:2004
- Semimaschera filtrante> Protezione vie respiratorie> UNI EN 149:2009
- Semimaschera e quarti di maschera> Protezione vie respiratorie> UNI EN 140:2000
- Indumenti di protezione (DPI III cat.)> Protezione corpo> UNI EN 14126:2004, UNI EN 13688:2013
- Guanti monouso (DPI III cat.)> Protezione mani> UNI EN 420:2010, UNI EN ISO 374-5:2017, UNI EN ISO 374-2:2020, UNI EN 455
- Calzari (DPI I, II, III cat.)> Protezione arti inferiori > UNI EN ISO 20345:2012, UNI EN ISO 20347:2012, UNI EN ISO 20346:2014

Le norme tecniche applicabili sono disponibili e liberamente scaricabili.

INAIL ha specificato che quasi tutti i dpi sottoposti all'esame dell'Istituto, a partire da quelli delle vie respiratorie, rientrano tra quelli di III categoria e sono validati solo se rispettano i requisiti di sicurezza prescritti dalle istruzioni operative dello scorso 19 marzo.

Le semi maschere filtranti FFP2 e FFP3 devono garantire i requisiti tecnici prescritti dalla UNI EN 149:2009 o standard internazionali equipollenti, con particolare riferimento a capacità filtrante, perdita di tenuta e resistenza respiratoria, in modo tale da assicurare elevate e affidabili prestazioni di sicurezza per gli operatori che le indossano. Non rientrano in questa tipologia le maschere chirurgiche o assimilabili, per la cui validazione è competente l'Istituto superiore di sanità, né maschere destinate a usi differenti dalla protezione dei lavoratori.

In riferimento ai DPI validati INAIL, è a disposizione una lista costantemente aggiornata, che raccoglie i prodotti validati in deroga, il nominativo della ditta produttrice/importatrice e un'immagine. L'istituto precisa che la validazione in deroga è riferita esclusivamente ai singoli modelli di DPI considerati e non è estensibile all'intera produzione/importazione di altri modelli (anche della stessa serie) di dpi da parte delle aziende/ditte indicate.

LA CORRETTA MARCATURA DI UN DPI FACCIALE FILTRANTE



Oggetto: I: CHIAMAMENTI SUL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Mittente: info <info@contecervi.it>

Data: 30/04/2020, 19:51

A: info <info@contecervi.it>

Gentile Cliente,

di seguito inviamo comunicazione che abbiamo ricevuto dalla nostra partner "WORKSERVICE Servizi per il lavoro" a cui facciamo riferimento per i corsi di formazione dei dipendenti.

Cordiali saluti

La segreteria

Telefono 0423.721722 -
E-mail info@contecervi.it

CONTE & CERVI Commercialisti Associati

Conte & Cervi Commercialisti Associati
Via Degli Olivi, 6/A - 31033 Castelnuovo Veneto (TV)
Tel. +39.0423.721722 - Fax. +39.0423.496919 - www.contecervi.it

Rispetta l'ambiente: se non ti è necessario, non stampare

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono di natura confidenziale; qualsiasi pubblicazione, utilizzo o diffusione anche parziale dello stesso non può essere effettuata senza autorizzazione e potrebbe costituire un illecito penale ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003 sulla Protezione dei Dati Personali e del Codice Penale, Art. 617-621-635 bis oltre che della Legge 547/93. Qualora non siate tra i legittimi destinatari di questa e-mail Vi preghiamo cortesemente di cancellarla dal Vostro sistema dopo aver notificato al mittente, rispondendo alla comunicazione, l'errore da questi commesso.

Da: Roberto [mailto:roberto.riva@workservice.org]

Inviato: giovedì 30 aprile 2020 12:41

Oggetto: I: CHIAMAMENTI SUL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Gentile Cliente,

il controllo della temperatura corporea è una possibilità prevista dai Protocolli Condivisi.

Nel caso decediate di rilevare la temperatura a lavoratori o terzi vi riportiamo di seguito alcune indicazioni utili.

Controllo temperatura corporea in azienda

A fronte della possibilità che viene prevista nel Protocollo condiviso, del controllo della temperatura corporea, al personale in fase di accesso all'azienda, è quanto mai necessario che la procedura e le modalità di svolgimento dell'operazione vengano **precisamente regolate nel Protocollo aziendale anti-contagio**.

A tale riguardo chi viene individuato dal datore per svolgere tale controllo dovrà necessariamente ricevere uno specifico incarico scritto, nel quale dovranno essere previste tutte le procedure che dovranno essere rispettate dalla persona incaricata di svolgere il controllo della temperatura sul personale in entrata, oltre al ricevere adeguati DPI.

Nelle procedure che dovranno essere definite occorrerà precisare le modalità di comportamento che dovrà avere chi opera il controllo della temperatura

Vi ricordiamo che, alla verifica di una temperatura superiore a 37,5°, il lavoratore (o persona terza) dovrà essere bloccato non facendolo entrare in azienda, isolandolo momentaneamente e fornendogli la mascherina:

Nel rispetto della disciplina della privacy dovranno essere previste delle procedure, tra le quali:

Fattenersi alla non registrazione del dato acquisito, potendo identificare la persona controllata e registrando il superamento della soglia di temperatura solo nel caso strettamente necessario a documentare i motivi del divieto all'accesso in azienda. Per la durata dell'eventuale conservazione dei dati si può attenersi ai termini dello stato d'emergenza;

fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali, contenente i riferimenti normativi specifici

Qualora si richieda il rilascio di una autocertificazione attestante il non superamento del valore di 37,5 di temperatura corporea (senza controllo all'entrata dell'azienda), la non provenienza dalle zone a rischio e l'assenza di contatti con soggetti a rischio negli ultimi 14 gg., tali informazioni DEVONO riguardare solo queste attestazioni, senza ulteriori indagini. Tali informazioni sono trattamento dati, soggetto a disciplina privacy.

Buon lavoro
roberto



Work Service s.r.l.

Via Montello, 5 - 31010 Casella d'Asolo (TV)
C.F./P.IVA 04461030266 - Reg. Imp. TV n. 04461030266
Capitale sociale Euro 10.000,00 I.V.
T: +39 0423 975972 - F: +39 0423 975430
segreteria@workservice.org - www.workservice.org

Che cos'è R0 e perché è così importante ISS, 5 febbraio 2020

Un parametro importante in un'epidemia di una malattia infettiva è il cosiddetto R0 ovvero il "numero di riproduzione di base" che rappresenta il numero medio di infezioni secondarie prodotte da ciascun individuo infetto in una popolazione completamente suscettibile cioè mai venuta a contatto con il nuovo patogeno emergente. Questo parametro misura la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva.

In altre parole se l'R0 di una malattia infettiva è circa 2, significa che in media un singolo malato infetterà due persone. Quanto maggiore è il valore di R0 e tanto più elevato è il rischio di diffusione dell'epidemia. Se invece il valore di R0 fosse inferiore ad 1 ciò significa che l'epidemia può essere contenuta.

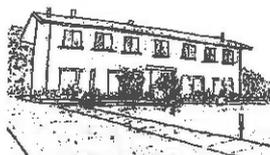
Da quando l'epidemia del nuovo coronavirus (2019-nCoV) emerso in Cina ha cominciato a diffondersi e sono iniziati a circolare i dati sui primi casi confermati, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e numerosi istituti di ricerca di tutto il mondo hanno diffuso stime di R0 dell'infezione. Queste stime sono comprese tra 1,4 e 3,8 nelle aree colpite in questa prima fase di diffusione.

Perché R0 è così importante? R0 è funzione della probabilità di trasmissione per singolo contatto tra una persona infetta ed una suscettibile, del numero dei contatti della persona infetta e della durata dell'infettività questo ci dice che riducendo almeno uno dei tre parametri possiamo ridurre tale valore e quindi poter controllare, o almeno ritardare, la diffusione del patogeno ad altre persone. La probabilità di trasmissione e la durata dell'infettività (senza un vaccino o un trattamento che riduca la viremia) non sono in questa fase modificabili ma, l'immediata diagnosi/identificazione della persona infetta, o di quella potenzialmente infettata, e la possibilità di ridurre i suoi contatti con altre persone permetterebbe una riduzione del'R0

In particolare, come sta avvenendo in Cina, anche le misure di allontanamento sociale (ad es. la sospensione di aggregazioni pubbliche e del trasporto) e la riduzione della trasmissione per contatto (ad es. mediante l'uso di misure di protezione personale da parte degli operatori sanitari) comporterebbero riduzioni del numero di riproduzione di base.

STUDIO BENATO

CONSULENZA E ASSISTENZA PROFESSIONALE



SICUREZZA,
PROGETTAZIONE,
CONSULENZA TECNICA,
CALCOLI, PERIZIE,
COLLAUDI, BIOEDILIZIA,
CATASTO

Ing. Nicola Benato
Geom. Stefano Scapin

CONSULENZA LEGALE
IN MATERIA CIVILE E
PENALE

Avv. Aldo Benato
Avv. Roberta Barin
Dott.ssa Greta Baggio

CONSULENZA
MEDICO-LEGALE

Dott. Piero Benato

Si riceve
solo su appuntamento

Comunicazione di natura riservata. In caso di errato invio si prega di darne avviso telefonico e distruggere la copia ricevuta. Ogni utilizzo non autorizzato della presente comunicazione da parte di soggetti che non ne risultino destinatari sarà da ritenersi illecito e come tale perseguibile nei termini di legge. Grazie.

- SICUREZZA -

I DPI (Dispositivi di Protezione Individuale):

PROTEZIONE DELLA TESTA	
	ELMETTI, CASCHI LAVORAZIONI: Lavori sopra, sotto od in prossimità di impalcature e posti di lavoro sopraelevati, montaggio e smontaggio armature, installazione e posa in opera di ponteggi, demolizioni; lavori in altezza anche su piloni, in grandi serbatoi e condotte; lavori in fossati, trincee o pozzi; lavori in terra e roccia; lavori in ascensori e montacarichi, apparecchi di sollevamento, gru.
PROTEZIONE DEGLI OCCHI	
	OCCHIALI A STANGHETTA LAVORAZIONI: Limitati lavori di molatura o scalpellatura
	OCCHIALI A MASCHERA LAVORAZIONI: Lavori di molatura, scalpellatura con flessibile
	VISIERE LAVORAZIONI: Lavorazioni che comportano la proiezione di schegge ad alta velocità in grado di provocare lesioni al viso; manipolazione di sostanze irritanti per la cute e/o corrosive; sabbatura
	OCCHIALI DI PROTEZIONE CONTRO LE RADIAZIONI LAVORAZIONI: Lavori con cannello ossiacetilenico
	MASCHERE PER SALDATURA LAVORAZIONI: Saldatura ad arco elettrico con tecnologie speciali

STUDIO BENATO

CONSULENZA E ASSISTENZA PROFESSIONALE

PROTEZIONE DELLE MANI	
	GUANTI AD ELEVATA RESISTENZA MECCANICA LAVORAZIONI: Manipolazione di oggetti con spigoli vivi, quali materiali in ferro (tondini per armature ecc.)
	GUANTI RESISTENTI AL CALORE O ININFIAMMABILI LAVORAZIONI: Lavori di saldatura ed uso di cannelli
	GUANTI RESISTENTI ANTIVIBRAZIONI LAVORAZIONI: Uso di martelli pneumatici in grado di trasmettere vibrazioni alle mani
PROTEZIONE DEL TRONCO E DELLE BRACCIA	
	INDUMENTI IMPERMEABILI E/O RESISTENTI AGLI AGENTI CHIMICI E MECCANICI; INDUMENTI DIFFICILMENTE INFIAMMABILI; GREMBIULI DI CUIOIO LAVORAZIONI: Manipolazione di sostanze corrosive o nocive (oli minerali), sabbatura, Saldatura od uso di cannelli in ambienti ristretti; Saldatura elettrica
PROTEZIONE DEI PIEDI	
	SCARPE DI SICUREZZA CON SUOLA IMPERFORABILE LAVORAZIONI: Lavori edili, in aree di deposito, sui tetti, su impalcature, demolizioni, lavori stradali
	SCARPE DI SICUREZZA SENZA SUOLA IMPERFORABILE LAVORAZIONI: Lavori su strutture a grande altezza, piloni, torri, ascensori e montacarichi, grandi contenitori e condotte, gru, movimentazione e stoccaggio
	STIVALI DI SICUREZZA CON O SENZA SUOLA IMPERMEABILE ED ANTISDRUCCIOLO LAVORAZIONI: Tutte le lavorazioni di cui sopra in luoghi in cui il suolo si mantenga notevolmente bagnato

STUDIO BENATO

CONSULENZA E ASSISTENZA PROFESSIONALE

PROTEZIONE CONTRO LE INTEMPERIE	
	INDUMENTI IMPERMEABILI, GIACCHE A VENTO, COPRICAPI ECC.. LAVORAZIONI: Lavori edili all'aperto
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	
	MASCHERE , SEMIMASCHERE O FACCIALI FILTRANTI (DA SCEGLIERE IN BASE AGLI SPECIFICI RISCHI) LAVORAZIONI: Lavori in cui si producano polveri, fibre o in cui si sviluppano gas o vapori
	
	AUTORESPIRATORI LAVORAZIONI: Lavori in vani ristretti, pozzetti, canali o altri vani sotterranei della rete fognaria, ed in tutte quelle situazioni in cui si possa sospettare carenza di ossigeno o presenza di gas molto tossici
	
PROTEZIONE DELL'UDITO	
	CUFFIE O TAPPI AURICOLARI LAVORAZIONI: Uso di utensili pneumatici o comunque rumorosi quali flessibili, martelli pneumatici ecc.
	
	CUFFIE CON DISPOSITIVI DI INTERCOMUNICAZIONE LAVORAZIONI: Tutti i casi in cui sia necessario, oltre la protezione contro il rumore, il mantenimento di comunicazioni con altri lavoratori con cui si opera

STUDIO BENATO

CONSULENZA E ASSISTENZA PROFESSIONALE

PROTEZIONE CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	
	CINTURE DI SICUREZZA LAVORAZIONI: Tutti i casi in cui sia necessario, oltre la protezione contro il rumore, il mantenimento di comunicazioni con altri lavoratori con cui si opera
	IMBRACATURA LAVORAZIONI: Tutti i casi in cui sia necessario, oltre la protezione contro il rumore, il mantenimento di comunicazioni con altri lavoratori con cui si opera
PROTEZIONI SPECIALI CONTRO RISCHI ELEVATI	
	SCAFANDRI, Ecc. LAVORAZIONI: Lavori che comportano un elevato rischio di contatto con sostanze molto pericolose sia per la loro natura chimica che per la natura delle lavorazioni (rimozione di amianto molto friabile, sabbiatura di grandi superfici)
PROTEZIONI PARTICOLARI	
  	GIUBBOTTI AD ALTA VISIBILITA' CON STRISCE RIFLETTENTI LAVORAZIONI: Lavori notturni o in condizioni di scarsa visibilità, sempre nei cantieri stradali